

insistere, perchè l'emendamento non è necessario.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

TEDESCO, *ministro dei lavori pubblici*. L'onorevole Lucchini prevede già che il ministro non può dire più di quello che ha detto l'onorevole relatore, ma naturalmente egli vuole anche le mie assicurazioni ed io gliele posso dare amplissime. La ragione di poter ammettere gli stanziamenti per queste sovvenzioni è evidente ed ha importanza fino al punto che se non bastasse il fondo di riserva, il ministro dei lavori pubblici dovrebbe chiederli al tesoro per metterli in bilancio. La ragione sta in ciò che nelle lettere *F* e *G* della tabella di cui si parla, c'è indicato precisamente: *per memoria*. Ora questa indicazione vuol dire che oggi l'amministrazione prevede di non dover iscrivere nessuno stanziamento per queste sovvenzioni; ma il giorno in cui qualunque somma, grande o piccola, potesse occorrere per queste sovvenzioni, al *per memoria* si sostituirebbero le centomila, o duecentomila, o cinquecentomila lire.

Dopo ciò confido che l'onorevole Lucchini non vorrà insistere, anche perchè, sebbene egli abbia molte speranze, come ne ho anch'io, per la sua Bologna-Verona, sarebbe un vero miracolo se quella linea, oltre ad essere concessa subito, fosse costruita con tanta fulminea celerità da poter richiedere uno stanziamento in un esercizio del quadriennio. Passerà del tempo, onorevole Lucchini! La Bologna-Verona sarà costruita presto, ma gli stanziamenti nel quadriennio non saranno necessari, perchè bisogna che sia prima costruita e poi passi un anno di esercizio perchè si cominci a stanziare la prima rata della sovvenzione. Con queste spiegazioni spero che l'onorevole Lucchini possa star tranquillo.

PRESIDENTE. Onorevole Lucchini Luigi, mantiene o ritira il suo emendamento?

LUCCHINI LUIGI. Ringrazio vivamente l'onorevole relatore e il ministro delle cortesie ed esaurienti spiegazioni.

Riconosco io pure essere stato un eccesso di scrupolo che spinse me e i colleghi firmatari dell'emendamento a formularlo e proporlo.

Devo aggiungere però che il movente di esso non concerne nè esclusivamente nè principalmente la Bologna-Verona, ma tutte le linee complementari, l'interesse comune delle quali mi compiacio di aver sempre indistintamente patrocinato.

Ma dopo le dichiarazioni del ministro e del relatore ben volentieri ritiro il mio emendamento, lieto ch'esso le abbia provocate, a nostra piena e assoluta tranquillità.

PRESIDENTE. Onorevole Cantarano anche lei ritira il suo emendamento?

CANTARANO. Io aveva già detto che, qualunque fossero state le dichiarazioni del ministro, io le avrei accettate. Il ministro non accetta il mio emendamento, ma ha dato delle assicurazioni che mi hanno non soddisfatto, ma soddisfattissimo e commosso. (*ilarità*). Ritiro per ciò il mio emendamento.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni pongo a partito l'articolo 8, con la tabella *E* che ne fa parte integrante.

(È approvato).

Art. 9.

È assegnata la complessiva somma di lire 17,548,871 quale fondo di riserva da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, in ragione di lire 846,700 per l'esercizio 1904-905, di lire 4,461,941 per l'esercizio 1905-906, di lire 5,768,613 per l'esercizio 1906-907 e di lire 6,468,613 per l'esercizio 1907-908.

Nei limiti del detto fondo di riserva si potrà provvedere:

a) ad aumentare, con la legge di approvazione del bilancio di previsione o del bilancio di assestamento, entro i limiti delle somme stabilite dalle leggi precedenti o dalla presente legge, gli stanziamenti per le opere già autorizzate;

b) ad eventuali nuove spese da autorizzarsi con la legge di approvazione del bilancio di previsione per somme non eccedenti lire 30,000, e con leggi speciali per somme superiori.

La quota del fondo di riserva che non sia stata impiegata in un esercizio, sarà portata in aumento del fondo di riserva dell'esercizio successivo.

(È approvato).

Art. 10.

All'articolo 22 della legge 7 luglio 1902, n. 304, è aggiunta la seguente disposizione:

Eguale facoltà potrà essere data al comune od ai comuni interessati in opere di 3ª categoria.

In tal caso, fermo restando il contributo provinciale, il comune od i comuni interessati dovranno addossarsi l'onere dei contributi posti a carico dei proprietari o possessori interessati e quello della successiva manutenzione.

(È approvato).